



Tutti in ferie, ma le necessità trasfusionali restano

Ed è ancora emergenza sangue

L'estate è appena iniziata ed è già "Emergenza Sangue" nei Servizi Trasfusionali pubblici della Regione Puglia!

Manca addirittura sangue di gruppo O Positivo, uno dei gruppi più diffusi!

In tal senso, circa un mese fa, sono stati lanciati appelli quasi concomitanti da parte dei Centri Trasfusionali del Policlinico di Bari e dell'Ospedale "SS. Annunziata" di Taranto (vedansi "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 12 giugno e l'appello del Vescovo di Taranto diffuso dal GR1 della RAI il 13 giugno).

In verità, quello della carenza di sangue (anche dei gruppi più diffusi) è un fatto che, da alcuni mesi a questa parte, va sempre più perdendo le caratteristiche del fenomeno episodico per tornare ad assumere quelle della cronicità, ai livelli in cui si era parecchi anni addietro.

Riassumiamo brevemente i principali motivi che, a giudizio della Federazione Pugliese Donatori di Sangue, stanno alla base di una tale situazione:

- Minore affluenza di donatori da circa tre anni, allorché - scoppiato il "caso" AIDS - fu creato erroneamente e colpevolmente, da parte degli Enti preposti, un ingiustificato allarmismo, essendo stati inseriti nell'elenco delle "categorie a rischio" anche i donatori di sangue;

- Mancata o parziale attuazione, da parte delle UU.SS.LL., della prima fase dei

Progetti - obiettivo regionali "Trasfusionale" e "Thalassemia" (approvati e, quindi, realizzabili già dal 1986), che avrebbero consentito ai Servizi Trasfusionali - mediante l'effettivo ed immediato potenziamento della dotazione di attrezzature e degli organici del personale - di affrontare già da tempo in maniera adeguata e più agevole tutte le complesse problematiche e le situazioni inerenti ai loro compiti istituzionali.

Ne sono prova (almeno per la città di Bari) le vicende relative alla difficoltà di organizzazione delle sedute di raccolta esterna incontrate per qualche tempo dalla équipe del S.I.T. del Policlinico e alla mancata utilizzazione dell'Autoemoteca del "Di Venere" - da ottobre '87 a pochi giorni fa - con conseguente man-

Giovanni Ciaula

(continua in ultima pagina)

Prima di preparare le valige



pensa a chi non può partire per le vacanze



e l'Arcobaleno ti accompagnerà



L'incontro con gli amministratori della Bari 11

Per l'autoemoteca sarà la volta buona?

Come da noi più volte sollecitato, l'8 giugno 1988 si è finalmente svolto l'incontro dei Responsabili della Federazione con il Comitato di Gestione della USL BA/11 per discutere gli argomenti

contenuti nel documento pubblicato nel numero scorso di questo giornale.

Insieme alla FPDS, era stato convocato il Primario del Centro Trasfusionale del Di Venere, dott. De Stasio; su nostro invito, era inoltre presente una folta delegazione delle famiglie dei thalassemici in terapia trasfusionale presso il "Di Venere".

La discussione è stata lunga e vivace; dopo le affermazioni di principio e gli inevitabili riferimenti alla crisi della Sanità Pub-

Rosita Orlandi

(continua in seconda pagina)

Nell'interno

Donare il sangue: la parola al trasfusionista dott. N. Scarano pag. 3

«Primo Criterium Automobilistico del Donatore di Sangue» pag. 4

In serie A la squadra di calcetto dell'Associazione di Carbonara pag. 6

Nasce a Santeramo Telefono Azzurro pag. 7

Autoemoteca del Di Venere

(continuazione dalla prima pagina)

blica ed alle difficoltà finanziarie in cui le USL si dibattono, si è passati - anche per merito dei precisi richiami alla concretezza da parte dei familiari dei thalassemici - ad una disamina attenta delle questioni più urgenti e delle soluzioni più idonee.

Dopo oltre due ore di discussione, il Presidente dott. Baratolo, i Consiglieri ed il Coordinatore Sanitario prof. Pappadia hanno tracciato una mappa degli interventi realizzabili in un futuro non troppo lontano, anche se lo spettro dei "tempi burocratici" ha continuato a condizionare l'atmosfera di cauta fiducia reciproca che si è andata instaurando nel corso del colloquio.

Ad onor del vero, le prime testimonianze della volontà di avviare a soluzione i tanti problemi del Centro Trasfusionale del "Di Venere" si sono avute quasi subito: nei giorni immediatamente successivi all'incontro di cui abbiamo riferito, si è avuta notizia di una serie di iniziative tese ad eliminare alcune difficoltà pratiche che rendevano ancora più pesante la situazione dei thalassemici ed a rendere un po' confortevole la permanenza di questi - nonché dei donatori - nel Centro Trasfusionale.

Inoltre, con lodevole sollecitudine è stata accolta la domanda di due serie ed esperte professioniste - la dott. Ester Vox e la dott. Angela Lattanzio - a partecipare come volontarie alle raccolte esterne dell'autoemoteca nei giorni festivi.

E ciò ha già consentito di effettuare una prima raccolta mobile domenica 26 giugno ad Adelfia (un grazie sentito da parte della FPDS alle dott. Vox e Lattanzio e a tutto il personale del C.T. Di Venere per la disponibilità e la sensibilità ancora una volta dimostrate...).

L'auspicio è che a questi primi, incoraggianti risultati si aggiungano quelli risolutivi, da noi costantemente caldeggiati, relativi ad una definitiva sistemazione dell'organico del personale del C.T. del Di Venere, in modo che, a partire al più tardi dal prossimo autunno, sia i donatori che si recheranno a Carbonara, sia quelli che doneranno presso l'autoemoteca nelle loro cittadine possano tornare a riscontrare quell'efficienza organizzativa e quelle motivazioni psicologiche nel personale sanitario e parasanitario che da sempre hanno caratterizzato il C.T. del Di Venere.

ROSITA ORLANDI

Consensi per la nuova veste editoriale del nostro periodico

Una vecchia filastrocca del mio paese dice, in tono gioioso, pressappoco così: "Domani è festa, si mangia la minestra, si cambia la veste". Proprio come quello che si può dire dell'ultimo numero del nostro "LA VITA". Giorno di festa infatti è stato per noi il vederlo con la nuova testata di un rosso vivo, in una nuova veste tipografica: il contenuto si legge meglio e più volentieri, si guardano le nitide fotografie che ci riportano ai fatti avvenuti documentando il nostro lavoro, il tutto proprio come una

buona minestra.

Ora occorre fare un secondo e dei contorni che riproducano le sensazioni che, nel nostro cuore, ognuno di noi ha provato nello sfogliare il nuovo giornale.

Questo dovrà essere un piatto pieno di articoli sostanziosi, qualche volta piccanti. Il contorno poi, anzi i contorni, dovranno essere vari, pieni di sapore-colore e, qualche volta, se necessario, col peperoncino.

Infine, il dolce che potrebbe essere rappresentato da una rubrica che dica del comportamento che ognuno di noi dovrebbe tenere, giorno per giorno, per fronteggiare nel migliore dei modi le situazioni che il nostro lavoro ci riserva.

E poi, qualche barzelletta "ad hoc" che metta di buon umore il lettore, come se il nostro pseudo-invitato gustasse un buon caffè corretto.

UN SOCIO

ENEL - Distretto Puglia

Risposta entusiastica per la terza Giornata del Donatore

Preceduta da una preparazione accurata (preventiva distribuzione di un volantino e del dépliant della Federazione, affissione di un manifesto sui vari posti di lavoro, ecc.) si è svolta, il 14 maggio scorso, la 3ª "Giornata del Donatore" organizzata dall'Associazione ENEL-Distretto Puglia.

Aderendo alle richieste che pervenivano da vari colleghi-donatori, si è voluta ripetere l'esperienza già collaudata il 9 gennaio dello scorso anno e cioè usufruire, per i "prelievi", dei locali-infermeria dell'ARCA Territoriale di Bari (Associazione ricreativa-culturale-assistenziale dei dipendenti dell'ENEL), i cui dirigenti sono sempre estremamente sensibili e disponibili.

La entusiastica risposta all'iniziativa da parte dei colleghi lasciava presagire una "raccolta" lusinghiera (c'erano 32 "prenotati" e quasi una decina di presentavano la mattina spontaneamente), ma la severa selezione del responsabile del Centro Trasfusionale che operava (il Dott. Panaro) causava un notevole ridimensionamento dei potenziali donatori presenti.

Noi, comunque, non siamo di



quelli che si fermano ai primi ostacoli: continueremo a ricercare e mettere in atto tutte le iniziative atte a favorire l'acostamento alla Donazione volontaria e periodica; anche questo è compito di noi sensibilizzatori.

Doverosamente, dobbiamo

ABDS - 21 ottobre 1988

Una serata al Teatro Piccinni per la decima Giornata del Donatore

La sede aperta per le donazioni sabato 22 ottobre p.v.

L'Associazione Barese organizza, per venerdì 21 ottobre 1988 alle ore 20, uno spettacolo gratuito presso il Teatro Piccinni di Bari. Interverranno il Gruppo teatrale di Gravina "I Peuceti", con una commedia in vernacolo, ed il musicista Roberto Ottaviano. Nella stessa occasione avverrà la premiazione del Concorso "Premio Nina Ruta Marini".

Sabato 22 ottobre, poi, avrà luogo la 10ª Giornata Cittadina del Donatore: oltre che presso i Centri Trasfusionali, si potrà donare presso la sede dell'ABDS (Piazza Umberto), dove opererà un'équipe del Policlinico di Bari.

A partire dal 1º ottobre, i soci ed i simpatizzanti dell'ABDS e delle altre Federate potranno mettersi in contatto con l'Associazione Barese (tel. 219118) sia per ritirare i biglietti-invito per lo spettacolo, sia per prenotarsi per la donazione in Sede.

ringraziare chi ha donato, chi avrebbe voluto donare, il SERBARI, tutti quanti hanno collaborato e la dott.ssa Orlandi (Presidente della FPDS) che è venuta a farci visita per l'occasione.

GENNARO RAPAGIOLO

ERRATA CORRIGE

Per una strana fatalità la foto dell'autoemoteca del Di Venere pubblicata a pag. 5 dello scorso numero è stata stampata a rovescio.

In effetti sapevamo che le cose non filavano tanto diritto nelle questioni che la riguardavano.

L'articolo che precede ci fa ben sperare per la ripresa autunnale. Ce lo auguriamo di cuore.

In tal caso ripubblicheremo la foto in questione per il verso giusto.

Donare il sangue: la parola al trasfusioneista

Le origini di un problema e le tecniche più moderne per risolverlo illustrate dal dott. Nicola Scarano, primario del Centro Trasfusionale del Policlinico di Bari

L'avvento della trasfusione indiretta di sangue conservato e la possibilità quindi di poter disporre in ogni momento del quantitativo di sangue di un determinato gruppo necessario all'ammalato, ha permesso alla medicina progressi e successi terapeutici che fino a pochi anni fa erano impensabili.

Gran parte della moderna chirurgia (da quella toracica alla cardiocirurgia, alla neurochirurgia, ai grandi interventi di ginecologia, alla terapia delle grandi ustioni, alla chirurgia delle neoplasie, ai trapianti d'organo ecc.) non avrebbe potuto essere attuata senza la disponibilità del sangue e dei suoi derivati.

Il fabbisogno di sangue in Italia e in Puglia

Il fabbisogno in Italia è di circa 3.000.000 di unità all'anno (50.000 donazioni per 1.000.000 di abitanti). Il 5% quindi della popolazione dovrebbe donare il proprio sangue almeno una volta all'anno. In effetti in Italia vengono raccolte circa 2.000.000 di sacche da poco più dell'1% della popolazione. In Puglia si dovrebbero raccogliere circa 150.000 ÷ 160.000 unità di sangue l'anno. Se ne raccolgono 90.000 circa. Come si sopperisce a questa carenza?

Si limitano le trasfusioni ai casi indispensabili; per gli altri si utilizzano succedanei o altri farmaci di produzione industriale.

Presso la Banca del Sangue

Molti ammalati ematologici si giovano della terapia di supporto trasfusionale con vantaggi un tempo insperati; i talassemici, gli emofilici, possono avere ormai una vita pressoché normale.

Tutto ciò è stato possibile con il diffondersi della istituzione delle Banche del Sangue e delle Associazioni di Donatori Volontari di Sangue il cui contributo è stato determinante; pertanto il fabbisogno di sangue e dei suoi derivati, ausili terapeutici insostituibili e che non possono essere prodotti artificialmente, è in continuo aumento in rapporto a sempre nuovi e più larghi usi in chirurgia e in medicina.

del Policlinico di Bari sono state prelevate nel 1987 circa 16.000 unità. Solo una minima percentuale di esse sono state utilizzate così come prelevate, cioè utilizzando sangue intero, soprattutto nelle emorragie massive e nei casi di emergenza che richiedevano l'immediato apporto trasfusionale. La maggior parte delle unità invece è stata sottoposta a processi di frazionamento allo scopo di ricavare i vari componenti ematici, ovvero: le emazie concentrate, le piastrine, i crioprecipitati anti-emofilici, il plasma fresco ricco di fattori della coagulazione, il plasma fresco congelato.

Frazionamento del sangue ed autotrasfusione

Poiché la trasfusione è una terapia sostitutiva, all'ammalato si è cercato di trasfondere solo il componente di cui era deficitario, cioè o soltanto le emazie o solo le piastrine, e così via; gli altri componenti sarebbero risultati superflui se non addirittura dannosi. Si tratta della moderna

terapia trasfusionale che è più corretta ed efficace per l'ammalato e che, nello stesso tempo, consente un risparmio del prezioso liquido, dato che da una sola unità di sangue si ricavano diversi componenti ognuno dei quali può soddisfare le specifiche necessità di diversi



ammalati.

Un'altra tecnica adottata è quella della autotrasfusione che consente di utilizzare il proprio sangue nel momento di necessità e quindi rappresenta in teoria la trasfusione ideale. Praticamente ad ammalati per i quali è programmabile un intervento operatorio e che siano in buone condizioni generali, vengono prelevate nei giorni precedenti

l'intervento, una, due o anche più unità di sangue che vengono poi utilizzate durante l'atto operatorio.

Questa moderna tecnica viene ormai praticata da qualche tempo ma purtroppo è limitata a poche centinaia di pazienti all'anno appunto perché si richiedono condizioni particolari ai pazienti stessi.

Le ragioni della donazione

In conclusione, c'è bisogno di sangue, e le necessità aumentano. Dove reperirlo? Dai familiari dei pazienti? Si tratta di un sistema in un certo senso coercitivo ma indispensabile; oltretutto la necessità elimina alcune remore e spesso, rendendosi conto della innocuità della donazione di sangue in occasione del bisogno di un proprio caro ammalato, molti familiari diventano poi donatori volontari periodici. Dalle Associazioni di Donatori Volontari? Esse da sole non riescono a far fronte a tutte le necessità della popolazione per cui vanno incrementate nel numero dei loro iscritti. I Donatori Volontari periodici associati sono da considerarsi i donatori ideali e quindi da preferirsi a tutti gli altri perché consentono una programmazione mirata delle donazioni a seconda delle necessità e soprattutto perché, seguiti e controllati nel tempo, danno una maggiore sicurezza sulla loro idoneità fisica.

Ma perché la gente non dona il sangue? Le ragioni possono essere molteplici e soprattutto predomina l'istintivo ed irrazionale rifiuto di privarsi anche di una piccola parte del proprio sangue, la paura di sentire dolore all'atto della donazione, il timore di star male dopo la donazione.

Altra ragione determinante potrebbe essere rappresentata dall'ignoranza del problema, anche se tale aspetto è da ritenersi non più giustificabile, considerata la propaganda che ovunque si fa sulla donazione di sangue.

Forse la ragione vera e più frequente è che ognuno di noi si rende conto del problema solo quando malauguratamente ne è coinvolto per sé o per i propri cari.

Ogni cittadino, quando sta bene, dovrebbe invece porre mente al problema e riuscire una o due volte l'anno a riservare due ore del suo tempo per recarsi presso un Centro Trasfusionale e donare volontariamente il proprio sangue. Tale atto va inserito nel bagaglio culturale di ogni cittadino.

Non è più possibile oggi chiudere gli occhi o essere sordi di fronte al problema del sangue.

Ognuno di noi, quando non sta bene, ha diritto ad una assistenza adeguata, e nel campo della trasfusione di sangue essa può essere attuata solo con il concorso di ogni cittadino idoneo.

La donazione di sangue è un evento innocuo e non doloroso; le remore e le emozioni della prima donazione scompaiono nei donatori abituali.

Essere donatori periodici presenta anche dei vantaggi, soprattutto di ordine sanitario in quanto in occasione di ogni donazione viene eseguita una serie di ricerche che consentono eventuali diagnosi precoci ed un programma di medicina preventiva, e comunque i benefici di un controllo periodico della propria salute.

Dott. Nicola Scarano

Si pubblica per gentile concessione di «Vivere la salute», notiziario ASSILS

Primo Criterium automobilistico del Donatore di Sangue

L'importante manifestazione, una iniziativa della Federazione, si terrà il 24 e 25 settembre, curata dalla Associazione Carbonarese con il patrocinio del Comune di Bari e l'assistenza tecnica dell'Automobil Club di Bari, della Federazione Cronometristi Italiani e dell'Associazione Radioamatori di Bari

Riflettori puntati sulla FPDS: certamente non per eccesso di divismo inutile o perchè protagonista unica di un impegno altamente civico quale è lo sforzo profuso nella divulgazione e sensibilizzazione alla donazione anonima, volontaria, gratuita e periodica del sangue, ma perchè anche in questa circostanza lo spirito di iniziativa di questa Federazione si impone all'attenzione dell'opinione pubblica per il I° Criterium Automobilistico del 'Donatore di sangue', curato nella sua parte realizzativa dalla Associazione Carbonarese Donatori Sangue, con il Patrocinio del Comune di Bari e l'assistenza tecnica dell'Automobil Club di Bari, della Federazione Cronometristi Italiani - Sez. di Bari e dell'Associazione Radioamatori di Bari.

Questa manifestazione, che con i suoi requisiti è senza ombra di dubbio destinata a divenire uno dei sempre più frequenti ed apprezzati "fiori all'occhiello" della Federazione Pugliese Donatori San-

gue, si svolgerà nei giorni 24 e 25 settembre 1988 e vedrà come campi di gara alcune fra le più belle località della provincia di Bari: dai caratteristici Trulli di Alberobello, allo splendido paesaggio della Murgia.

Si tratta di una prova di regolarità e precisione aperta a tutti i soci (donatori, onorari, sostenitori) e simpatizzanti della FPDS e agli appartenenti alle Forze Armate e alle Forze dell'Ordine di Stato; sono ammesse alla manifestazione vetture di qualsiasi categoria e tipo purchè regolarmente immatricolate e targate ai sensi delle Leggi vigenti.

Non essendo ammissibili alla gara più di 80 equipaggi, varrà, ai fini della partecipazione, l'ordine di iscrizione.

Dette iscrizioni, redatte esclusivamente sugli appositi moduli compilati in ogni loro parte e sottoscritti dal Pilota e dal Navigatore, dovranno pervenire al Comitato Organizzatore (Associazione Carbonarese Donatori Sangue - via delle Lamie 3 - 70012

Negli itinerari toccati numerosi centri della provincia di Bari

ITINERARIO N. 1
Sabato 24 settembre 1988:

Carbonara - Ceglie - Lo-seto - Bitritto - Sannicandro - Cassano - Santeramo - Altamura, con rientro libero.

ITINERARIO: N. 2
Domenica 25 settembre 1988

Carbonara - Ceglie - Valenzano - Adelfia - Bivio per Rutigliano - Casamassima (tangenziale bivio per Turi) - Turi - Putignano - Strada per Alberobello (deviazione per Coreggia) - Bivio per Fasano/Monopoli - Bivio Selva di Fasano (Canale di Pirro - Laureto) - Locorotondo.

FEDERAZIONE PUGLIESE DONATORI SANGUE

CRITERIUM automobilistico Donatori di Sangue
24-25 Settembre 1988

A cura della A.C.D.S. ASSOCIAZIONE CARBONARESE DONATORI SANGUE
via Delle Lamie, 3 - 70012 Carbonara
per informazioni dai lunedì al giovedì dalle ore 19 alle ore 21

Con il patrocinio del Comune di Bari - Assessorato alla Cultura
Amm.ne Prov.le di Bari - Assessorato alla Cultura

e la collaborazione tecnica Automobile Club Bari Federazione Italiana Cronometristi Federazione Radioamatori Sez. Bari AR 27 Bari

Carbonara) la cui sede resterà aperta per informazioni dalle ore 19 alle ore 21 dei giorni dispari (lunedì-mercoledì-venerdì) - entro il **10 agosto 1988**.

La quota di iscrizione è fissata in L. 45.000 a persona, sia che si faccia parte dell'equipaggio, sia che si partecipi come eventuale passeggero aggiunto. Il versamento della quota succitata dà diritto a partecipare a:

- Pranzo del giorno 25 settembre presso il ristorante "COCCODRILLO", Zoosafari (Fasano).
- Serata danzante con buffet - presso una sala in località da stabilire - durante la quale si procederà alla premiazione finale effettuata da un Comitato d'Onore formato da illustri Autorità cittadine.

I concorrenti iscritti alla manifestazione dovranno percorrere, nelle due giornate di gara, gli itinerari riportati nel riquadro.

In quasi tutte le località attraversate si effettueranno o Controlli a timbro, o Controlli orari con annotazione, o Controlli orari con annotazione e riordino o Prove speciali.

Tutte le informazioni utili sono contenute nel Regolamento e nei suoi allegati che sono a disposizione degli interessati presso la sede della FPDS (ex Goccia del Latte - P.zza Umberto - Bari - Tel. 219118), presso la sede del

Comitato Promotore e presso le sedi delle Associazioni Federate.

Concludendo, lo sforzo sostenuto e da sostenere è enorme e gravoso. Bisogna perciò dare atto e merito a tutti i dirigenti e a tutti coloro che, come soci o come semplici simpatizzanti, si stanno prodigando affinché si realizzi lo scopo principale di questa iniziativa, come pure delle altre passate e future: portare a conoscenza del maggior numero di persone possibile, il problema della carenza di sangue e lanciare quel Messaggio donazionale che dovrebbe essere recepito da ogni individuo che sia in possesso di almeno un briciolo di senso civico del dovere e di umanità.

Accanto allo slogan della FPDS: ... e se donassi anche tu? potremmo scrivere: ... e se un giorno fossi tu ad avere bisogno di sangue? Ai lettori "l'ardua sentenza".

Infine è doveroso rivolgere un ringraziamento sincero a tutte le autorità civili e militari, a tutti gli Enti pubblici e privati, a tutte le Associazioni e a tutti gli sponsors che, con la loro disponibilità, stanno rendendo possibile il realizzarsi di questo I° Criterium Automobilistico del 'Donatore di sangue'.

VITO LATERZA
segretario del Comitato promotore

ABDS-Bari

Un'opera di sensibilizzazione che parte dalle scuole elementari

Nel Circolo «Montello» di Bari una simpatica iniziativa con i ragazzi che si sono mostrati molto interessati al problema della donazione. La testimonianza del direttore didattico Rossiello e la lettera di un'alunna di quinta elementare.

Le sono molto grato per la significativa manifestazione che, Lei personalmente e con la qualificata presenza della Prof.ssa Rosa de Benedictis, ha voluto organizzare nella scuola elementare del 23° Circolo "Montello" di Bari.

Gli alunni vincitori del premio "Un dono d'amore" sono stati felici per i bei testi ricevuti e consegnati loro personalmente da Lei e dalla Prof. de Benedictis; ma sono stati altrettanto grati tutti gli altri alunni presenti alla manifestazione per aver ascoltato una dotta lezione a più voci sulla donazione del sangue.

È una iniziativa che andrebbe promossa e diffusa su tutto il territorio nazionale, in tutti i gruppi sociali e in tutte le istituzioni.

Fra queste la scuola si colloca indubbiamente ai primi posti, com'è testimoniato dall'allegata lettera dei piccoli partecipanti al Vs. concorso e dalla donazione fatta in questi ultimi giorni dagli alunni dell'Istituto Tecnico "N. Lenoci" di Bari.

Un particolare ringraziamento giunga anche alla Segreteria Nazionale delle "Fiere del libro", che ha voluto partecipare in maniera tangibile alla

Gita sociale al Camastra

Il 24 aprile scorso ha regolarmente avuto luogo la preannunciata gita per visitare gli impianti - di recentissima entrata in funzione - dell'Ente Autonomo dell'Acquedotto Pugliese, che consentono di sollevare, potabilizzare e trasportare l'acqua del Camastra a Potenza ed in diversi altri Centri della

Basilicata.

I 56 partecipanti hanno particolarmente apprezzato l'incontaminata bellezza del paesaggio naturale lucano, le esaurienti informazioni fornite durante il viaggio dall'ideatore della gita Franco Schiavariello, la cortese guida e le interessantissime spiegazioni tecniche del funzionario EAAP Vincenzo Burattini, nonché l'ottima grigliata allestita con la consueta abilità da Nicola Stragapede.

Nelle foto, tre momenti della piacevolissima giornata.

Bari, 13-6-88

Egregio signor Citelli,

a nome di tutti gli alunni della scuola Montello, vorrei ringraziarla per i libri che lei ha regalato a noi bambini.

Vi siamo molto grati, perché voi ci avete fatto capire la grande importanza del sangue. Io, insieme a molti altri, sono sicura che se con noi ci fossero stati tutti gli abitanti della città avrebbero capito anch'essi quanto sia importante donare il proprio sangue per salvare tante vite. Se tutti capissero ciò, le nostre banche del sangue sarebbero piene fino all'orlo.

Con affetto e tanti saluti da Mariangela Ippina della classe V A.

benemerita manifestazione.

Con stima

Un mio particolare saluto a Lei Sig. Presidente e al sodalizio che degnamente rappresenta.

V. ROSSIELLO
Direttore XXIII Circolo
"Montello" - BARI



ACDS - Carbonara

Promozione in serie A della squadra di calcetto

L'Associazione Carbonarese Donatori Sangue, Federata alla FPDS, nell'ambito delle molteplici attività, svolte con impegno sociale sempre crescente e rivolte alla sensibilizzazione alla donazione del sangue, ha intrapreso - a tal fine - anche la strada dello Sport iscrivendo per la stagione 1987-88 una propria squadra al Campionato di Serie "B" di Calcetto. Risultato: **promozione in serie "A"**.

Al di là di ogni retorica, il merito va riconosciuto: ai giocatori che con grande sensibilità e senza alcuna riserva hanno accettato l'invito rivolto loro dagli organizzatori; agli sponsors che con il loro sostegno materiale - oltre che morale - hanno per-

messo di risolvere il lato economico dell'impresa; a tutti i soci e non, che con il loro entusiastico sostegno hanno creato attorno alla *ACDS Carbonara* - questa è la denominazione della squadra - un polo di aggregazione che va oltre lo stesso spirito sportivo, sconfinando in quegli ideali di umanità e di civiltà che sono le virtù necessarie per il compito di sensibilizzazione alla donazione del Sangue. Basta poco a svegliare quei valori morali che sono alla base della convivenza civile, e lo Sport potrebbe essere quel "poco" necessario a scuotere quanti, adagiati in un dolce torpore mentale, non aspettano altro che la spinta iniziale per



La squadra vincitrice del Campionato. Da sinistra, in piedi: Rocco De Adessis (presidente ACDS), Oronzo Favia, Saverio Sciacovelli, Giuseppe Sciacovelli, Donato Straziota (capitano), Domenico Di Bari, Luigi Armenise (accompagnatore ufficiale).

Accosciati: Pasquale Terlizzi (vice capitano), Luca Masciopinto, Leonardo Liberio (massaggiatore), Nicola De Francesco, Michele Favia, Francesco Carlucci.

Nella foto mancano l'allenatore Filippo Calabrese ed il medico sociale dott. Geremia Balice.



Tifosi al seguito nella decisiva partita di Taranto.

partecipare alla vita sociale attiva e impegnata. Quanti giovani entusiasti ha attirato attorno a sé questa squadra e quanti di questi giovani stanno scoprendo i valori morali succitati avvicinandosi con invidiabile spirito di dedizione alla donazione volontaria e gratuita del sangue!

Questa promozione in Serie "A", oltre al significato sportivo - già di per sé encomiabile - ne assume anche uno pubblicitario di grande portata e di buona ed auspicabile eco.

Doveroso citare, in ordine alfabetico, gli atleti: Francesco Carlucci, Andrea Colella, Vito D'Addabbo, Nicola De Francesco, Luigi De Maggis, Domenico Di Bari, Michele Favia, Oronzo Favia, Luca Masciopinto, Rocco Menolascina, Giuseppe Sciacovelli, Saverio Sciacovelli, Donato Straziota, Pasquale Terlizzi, l'allenatore Filippo Calabrese, il medico sociale Dr. Geremia Balice, il massaggiatore Leonardo Liberio, il Presidente e tutto il Direttivo della Associazione Carbonarese Donatori Sangue, tutti i sostenitori di questa simpatica esperienza socio-sportiva che ci vede - unitamente alla FPDS e tutte le sue Associazioni Federate - alla ribalta di un impegnativo compito nel quale è doveroso "dare" tanto e ricevere solo la gioia di vedere realizzati i nostri sforzi.

V.L.

A proposito di un «parcheggio riservato» concesso con delibera e mai realizzato

Diverso tempo fa, scrissi una lettera di "Ringraziamenti" per sollevare pubblicamente il problema del parcheggio per noi volontari dell'ABDS che svolgiamo quotidianamente il turno di presenza in sede.

Ripetute promesse verbali dell'Assessorato al Traffico del Comune di Bari mi fecero recedere - allora - dall'inviarVi tale lettera per la pubblicazione.

Verificando, però, che il tempo è trascorso lasciando la situazione completamente immutata, Vi prego ora di pubblicare l'allegato mio scritto, sperando che ciò induca chi di dovere a prendere qualche iniziativa concreta, dimostrando così reale sensibilità verso il nostro volontariato.

Ringraziamenti a ...

... All'Assessore Raffaele Carella che in data 3 aprile 1987 ci ha fatto ottenere una delibera relativa al parcheggio dei nostri mezzi a fianco della palazzina ex Goccia del latte, su via Argiro, per la lunghezza di mt. ... 8.

... All'Ing. Domenico Volpe che non facendo installare, nonostante le reiterate promesse, la dovuta segnaletica stradale, ha reso impossibile l'entrata in vigore, a tutt'oggi, della delibera stessa.

... Al vigile urbano Nicola Lodispoto (matricola 456) che non curandosi della località e dei contrasti ben visibili sulla

autovettura Fiat 127 targata BA 839260 ha notificato una multa di lire 40.000 (quarantamila lire) per divieto di sosta, nello stesso punto citato dalla delibera di cui sopra, il giorno 14 settembre 1987, di lunedì, giorno di turno in Associazione del proprietario della sopra indicata auto, pensionato, e che presta servizio senza compenso alcuno alla cittadinanza che avesse bisogno di sangue.

... Al sig. Comandante dei VV.UU. che dopo giorni e giorni di suppliche ha ridotto la suddetta multa a lire 28.100 pagate il 26/10 1987.

PIPPO CITELLI

ADAS - Adelfia

Domenica 26 giugno si è svolta ad Adelfia una mattinata di donazione organizzata dall'ADAS. Presso l'autoemoteca del Di Venere hanno donato trenta Adelfiesi, in buona parte alla loro prima donazione per l'Associazione.

ADVoS Gravina

Presso il locale Ospedale, l'Associazione di Gravina ha organizzato, domenica 26 giugno, una mattinata di donazione per il Policlinico di Bari. 22 le donazioni registrate, di cui la metà da parte di nuovi Soci dell'ADVoS.

ASDS - Santeramo

Nasce a Santeramo Telefono Azzurro

Un'iniziativa dei donatori di sangue contro la violenza ai minori

Di fronte all'escalation in Italia della violenza ai minori, violenza non solo fisica ma soprattutto psicologica, l'Associazione non poteva rimanere indifferente. Chi è impegnato a promuovere una cultura della salute, ch'è cultura di vita, si sente coinvolto in un'azione di risanamento e prevenzione.

Perciò l'ASDS, con il patrocinio del Comune e la collaborazione del Club Femminile dell'Amicizia, ha organizzato una "Serata Musicale" con il cantautore Giuseppe Moscati per la nascita del Telefono Azzurro a Santeramo, un S.O.S. per la tutela dell'Infanzia, un interlocutore anonimo e segreto che ascolta e interviene nei bisogni.

Felice la scelta del cantautore dal forte impegno sociale, le cui canzoni ci hanno travolto in una riflessione sui sentimenti e sulle emozioni che viviamo ogni giorno. Una musica giovane per pensare ed impegnarsi, senza chiedersi che cosa "prendere" dalla vita, ma cosa "dare".

Il pubblico che gremita il teatro ha recepito il nostro appello a favore dell'infanzia, ben sintonizzato con il messaggio dell'artista, grazie a quel magico canale di comunicazione che è la musica.

Il concerto è stato il primo passo per una sensibilizzazione dell'opinione pubblica al fenomeno della violenza ai minori, un mostro che presenta mille facce camaleontiche: l'incuria, l'incomprensione, la minaccia, la

pretesa di prestazioni impossibili, per non parlare delle punte più emergenti relative alla violenza fisica, all'abuso sessuale, all'uso di bambini per pornocassette.

In considerazione della nostra realtà locale e delle sessanta telefonate al Telefono Azzurro di Bologna provenienti dalla Puglia, alla luce delle esperienze fatte in tanta parte d'Italia, dalle metropoli alle zone periferiche, siamo convinti che, nonostante i suoi limiti, il Telefono Azzurro rappresenta un servizio di emergenza, il canale di socializzazione di un fenomeno sommerso che tende a consumarsi nel privato familiare o nella routine delle istituzioni. Non gli attribuiamo poteri magici e risolutivi, ma lo vediamo come osservatorio per promuovere cultura, come prospettiva di prevenzione, soprattutto come "voce amica" a cui si possono segnalare, pur restando nell'anonimato, situazioni a rischio, abusi e difficoltà di tanti minori e delle loro famiglie per interventi adeguati.

L'idea del Telefono Azzurro ha preso "corpo", diventando un impegno per la comunità cittadina, nel Meeting promosso dalla A.S.D.S. in collaborazione con il Club dell'Amicizia sul tema "Violenza ai minori: realtà, interventi, prospettive". Ciò è stato possibile grazie al coinvolgimento e alla presenza delle autorità cittadine, degli operatori sociali, scolastici e istituzionali del territorio, oltre che delle forze di volontariato. Determi-



Teatro S. Cuore. Il cantautore Giuseppe Moscati, affiancato da due bimbi, lancia con le sue canzoni la nascita del Telefono Azzurro a Santeramo.

nanti sono stati per la competenza, l'esperienza e la forte carica di solidarietà umana gli interventi dei relatori: l'On. Pino Piscichio, Tutore dell'Infanzia a Bari; il Dott. Riccardo Greco, Giudice del Tribunale per i minorenni di Bari; la Prof.ssa Maria Luisa De Natale, titolare della Cattedra di Pedagogia Sociale-Università di Bari. Ognuno dalla propria angolazione: politica, giuridica, pedagogica, ha contribuito efficacemente al dibattito.

Questi i risultati del Convegno: la necessità di un coordinamento dei servizi nel territorio; l'attivazione a breve scadenza del Telefono Azzurro a Santeramo presso i Servizi Sociali del Comune e il Consultorio Familiare, in previsione di un Ufficio di Tutela dell'Infanzia, sull'esempio del Comune di Bari; una massiccia informazione ed educazione dell'opinione pubblica sull'abuso e sulla violenza ai minori tramite dépliant, opuscoli, manifesti, dibattiti e il periodico locale "Partecipare". Si sono avanzate nel Meeting anche proposte di un Progetto-Minori più ampio che, coinvolgendo le strutture locali, la famiglia e la scuola, preveda: vari tipi di prevenzione, diagnosi, interventi terapeutici sulla famiglia inadeguata e sul bambino abusato; mini-centri di accoglienza temporanea; possibilità di affidamento; corsi di formazione per operatori.

I presupposti ci sono: una deliberazione comunale del 1986 che destinava un'ala dell'Asilo Nido in Via Collodi ad un Centro Sociale Giovanile; il mini progetto di una Cooperativa di giovani volontari. Ci sembrava, dunque, doveroso che anche a

Santeramo il volontariato desse una forte spinta alla riflessione sul fenomeno della violenza ai minori, violenza che è sempre frutto di immaturità e distorsione di comportamento, su cui incidono la disoccupazione e l'iperoccupazione, la povertà e il benessere, spesso l'età giovanile dei genitori e l'analfabetismo, l'isolamento sociale della campagna e della periferia urbana, i mass-media.

Poiché l'errore più comune è quello di intervenire troppo tardi per paura di intervenire troppo presto, sempre nella pigra attesa della salvezza "dall'alto", si è voluto coscientizzare la comunità cittadina alla necessità di una minima organizzazione in loco, adeguata alla realtà, per una nuova qualità della vita, nell'impegno di un rinnovamento personale e sociale ispirato al discorso pedagogico della centralità della persona.

In una società in cui tutti, adulti e minori, siamo vittime e nello stesso tempo autori di violenza, la Comunità deve farsi carico di scelte di civiltà per non perdere la propria identità, ricercare nuovi modelli di vita, promuovere un'autentica cultura e politica dell'Infanzia.

Antonietta FIORENTINO



Biblioteca Comunale. Il sindaco di Santeramo, avv. Giuseppe Nocco, apre il Meeting «Violenza ai minori: realtà, interventi, prospettive». A destra l'on. Pino Piscichio, Tutore dell'Infanzia a Bari; la prof.ssa M. Luisa De Natale, titolare della Cattedra di Pedagogia Sociale - Università di Bari; seminascosto il dott. Riccardo Greco, Giudice del Tribunale per i Minorenni - Bari.

ASDS - Santeramo

Con l'intervento dell'équipe del C.T. del Policlinico di Bari, si è svolta, il 3 luglio, una mattinata di donazione a Santeramo. 25 le donazioni, a riprova del costante impegno dell'Associazione santermana.


la vita

Periodico di informazione edito dalla
FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI DI SANGUE

Direzione e Redazione
70122 BARI, Tel. 080/219118
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Antonio Ciaula

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

Estate: emergenza sangue

(continuazione di pagina 1)

cato approvvigionamento, in tale periodo, di oltre 1.000 unità di sangue.

La FPDS - unitamente ad un gruppo di genitori aderenti all'Associazione per la Lotta al Morbo di Cooley - è stata la sola organizzazione di Donatori a mobilitarsi - per vari mesi - per cercare di risolvere un tale stato di cose; e a soluzioni positive pare si sia giunti, almeno per il C.T. del Di Venere, a seguito dell'incontro finalmente avuto con il comitato di Gestione della USL BA/11 (sulle risultanze dell'incontro riferiamo a parte su questo numero de "La Vita").

Le nostre Associazioni di Donatori operanti in provincia di Bari, in questi mesi, hanno visto vanificata quasi totalmente la propria attività promozionale, educativa e culturale al "Dono del Sangue" che, per essere efficace e concreta, deve pur avere la sua pratica attuazione nelle sedute di raccolta di sangue, organizzate e realizzate nella maniera più capillare possibile, tale da consentire con facilità ai cittadini di fruire di strutture idonee presso cui effettuare la

donazione.

Si fa un bel dire sulla mancanza di "cultura donazionale" della popolazione pugliese - sul che la FPDS è perfettamente d'accordo - per darsi una spiegazione della carenza di sangue trasfondibile!

Ma quanto fin qui esposto lascia chiaramente intendere a cosa o a chi vanno imputate cause e colpe della "situazione da Terzo Mondo" di cui si parla nell'articolo de "La Gazzetta del Mezzogiorno" citato in apertura.

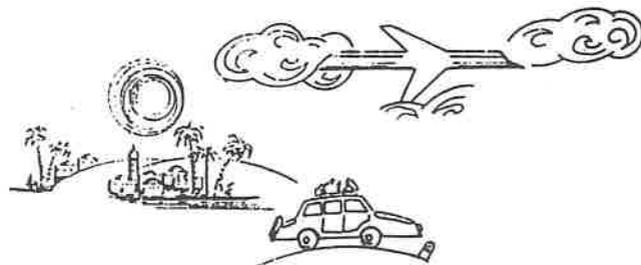
Malgrado le deficienze delle pubbliche strutture a ciò preposte e, anzi, proprio per supplirle e superarle, l'appello che la FPDS lancia quest'anno, all'inizio delle vacanze estive, non è il solito, "rituale" appello.

Chiediamo, innanzitutto, ai cittadini sensibili al "Problema Sangue" di voler far pervenire alla FPDS segnalazioni, interventi scritti e proposte sull'argomento.

Ma, soprattutto, la Federazione Pugliese Donatori di Sangue chiede ai cittadini pugliesi di esprimere concretamente la propria solidarietà verso chi soffre.

Beninteso: non si chiedono contributi in danaro! Troppo spesso, ormai, di fronte a catastrofi, malattie ed eventi di varia natura, mossi da improvvisi impulsi di generosità, usiamo tacitare le nostre coscienze semplicemente ponendo mano al portafoglio.

Prima di preparare le valige



e l'Arcobaleno
ti accompagnerà



In questo caso, invece, occorre fare di più. L'unica soluzione valida ed efficace è quella di recarsi presso un Centro

Trasfusionale pubblico e porgere il braccio per donare, prima della partenza per le vacanze!
GIOVANNI CIAULA

Banca Popolare di Novara

AL 31 DICEMBRE 1986

Capitale L. 47.125.091.000
Riserve e Fondi Patrimoniali L. 1.388.842.143.798
Fondo Rischi su Crediti L. 177.927.879.595

Mezzi Amministrati 18.832 miliardi
Raccolta Indiretta oltre 8.500 miliardi
377 Sportelli e 97 Esattorie in Italia

Filiale all'Estero in Lussemburgo.
Uffici di Rappresentanza a Bruxelles,
Caracas, Francoforte sul Meno, Londra,
Madrid, New York, Parigi e Zurigo.
Ufficio di Mandato a Mosca.

ALL'AVANGUARDIA NEI PRODOTTI E SERVIZI
BANCARI E PARABANCARI IN ITALIA E NEL MONDO



Banca Popolare di Novara sicurezza e cortesia.

Diamoci una regolata

Tra le cose da fare, noi dell'Associazione Barese Donatori di Sangue abbiamo anche il compito di sensibilizzare al "Dono del Sangue" gli allievi di diverse scuole di Bari. A tal fine, e per evitare confusioni, prendemmo accordi con la Fratres suddividendo le scuole in modo da evitare stupidi quanto dannosi doppi interventi. Anche quest'anno, però, la Fratres si è presentata, trascurando l'intesa, all'Istituto Nautico di Bari - a noi assegnato - così come fece l'anno scorso e l'altr'anno ancora. Ora, tutto ciò non ci sembra corretto e non riusciamo a capire come la Fratres, associazione che dice di contare su migliaia di donazioni ogni anno, abbia bisogno di simili interventi a nostro danno. Noi facciamo a spese nostre spot pubblicitari televisivi che parlano della donazione volontaria e sappiamo benissimo che ricordare ciò alla gente va a beneficio anche della Fratres, così

come quando facciamo manifestazioni teatrali, popolari ed altro, che ci vengono regolarmente copiate; ma arrivare a mezzucci così meschini ci sembra troppo; o no? Che ne dite voi lettori?

IL PRESIDENTE ABDS

